Telefono 1-38

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 9 DOMENICA 9 Gennaio 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

..... chi alla patria non dà il braccio, deve dare la mente, *i beni*, il cuore, le rinuncie, i sacrifici.

A. Salandra.

Devono comprare delle azioni del grande prestito italiano:

Coloro che realizzarono benefici economici dalla guerra
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè questi guadagni siano loro perdonati.

Coloro che appartengono alle provincie italiane comprese nei programmi d'invasione austriaca
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè hanno evitato espropriazioni, danni e dolori.

Coloro che subirono danni per i movimenti o la permanenza di truppe
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè sia lautamente finanziata la legge a favore dei danneggiati dalla guerra.

Coloro che hanno i loro cari al fronte
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè la guerra possa essere presto finita e i loro uomini vincitori, possano presto ritornare.

Coloro che sono ancora troppo giovani
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè sono loro risparmiate le fatiche e i malanni della guerra.

Coloro che sono troppo vecchi
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè non potendo offrire il loro braccio alla patria, dimostreranno lo stesso di essere saldi di cuore e di mente.

Coloro che hanno ragione di esser lieti che la ricchezza non sia più oggi chiamata « l'odiato capitale »
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè il felice esito della guerra affratella tutti i gradi sociali ed annienta l'odio di classe; dopo la guerra durerà l'unione che oggi è la nostra forza militare.

Coloro che pagano imposte
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, per vedere più presto riordinato e reso più equo il sistema di gravami che pesa sui cittadini.

Coloro che sono previdenti, prudenti, timorosi, calcolatori, avari
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè un impiego più sicuro e redditivo di questo sarà ben difficile si presenti ad essi.

Coloro che potranno avere bisogno un giorno del loro danaro
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, perchè a qualunque momento potranno vendere, negoziare, depositare a garanzia i loro titoli.

Coloro che non vorrebbero sottoscrivere
debbono sottoscrivere e far sottoscrivere, per non appartenere alla esigua minoranza di quelli che non avendo dato il loro concorso al Grande Prestito per la grande guerra, saranno segnati a dito per tutta la loro esistenza.

Tutti gli italiani che sentono, giustamente l'orgoglio di chiamarsi tali, **tutti** *devono sottoscrivere e far sottoscrivere al Grande Prestito Nazionale.*

Dalle terre redente

Cronaca nera

MEDEA — **Le botti che si asciugano** — Il signor Argante Tempo aveva lasciata incustodita in un cortile una botte di buon vino. Qualche disonesto ne avvertì..., il profumo, e di nottetempo foracchiò la botte e ne spillò per circa un ettolitro. Tempi di guerra e di confusione fra il mio e ed il tuo!

Il Tempo attribuisce il valore di una sessantina di lire al vino... evaporato.

PIERIS. — **Quei del formaggio**. — Da un magazzino militare, scomparvero due forme di formaggio, valutate circa 200 lire. Come mai?... Si occuparono di scoprire il come i reali carabinieri; e finirono col saperlo, tanto che trassero in arresto Augusto Ferraretto, Eugenio Gallini, Pietro Bello e Antonio Forian come autori o presunti autori della non desiderata scomparsa.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

I nostri gloriosi morti.

Umberto Zanetti

Abbiamo l'altro giorno dato la triste notizia della morte gloriosa sul campo dell'onore del concittadino Umberto Zanetti di Carlo.

Nato in Udine il 27 marzo 1892, figlio unico di II categoria, esercitava in Udine, prima dell'arruolamento, la professione di tipografo. Soldato prima nel secondo reggimento fanteria, passò poi nel primo reggimento lo scorso ottobre e partecipò a vari fatti d'armi distinguendosi per disciplina e valore.

Del prode concittadino diamo oggi le sembianze e pubblichiamo pure la lettera con cui la rappresentenza municipale partecipava al padre del caduto per la Patria, la dolorosa notizia:



27 dicembre 1915

Egregio signore

E' ben doloroso il compito che mi incombe di partecipare alla S. V. per incarico del Comando del Deposito Regg. fanteria di Sacile, che l'egregio suo figlio Umberto combattendo valorosamente, il 2 novembre è stato colpito da piombo nemico.

Se per un padre amoroso è cagione di immenso cordoglio il vedersi strappato un figlio diletto nel fiore degli anni, deve pure riuscire di grande conforto il pensiero che quella giovane vita è stata generosamente offerta per la gloria, per la grandezza della patria.

La città nostra, che segue con generosa ammirazione le gesta dei suoi figli, che combattono alla fronte rinnovando gli epici fatti del risorgimento conserverà riconoscente imperituro ricordo di coloro che hanno versato il loro sangue per un atto ideale di libertà e di giustizia.

Nel porgerle a nome della città, le più vive sincere condoglianze, mi onoro di esprimerle particolari sensi di compianto e di distinto ossequio.

P. Il Sindaco
Zagato

L'ultima lettera

Riproduciamo pure l'ultima lettera che Umberto Zanetti, alla vigilia di cadere, colpito dal piombo nemico, scriveva alla famiglia adorata:

Miei carissimi genitori

Oggi è la ricorrenza di tutti i Santi, giornata mesta e triste, resa ancor più triste dalla pioggia che cade insistente e continua; fa un po' di freddo. Il nostro battaglione è di riserva e non si sta tanto male. Qui, ora che vi scrivo è un continuo bombardamento e si vedono passare parecchi feriti laceri ed insanguinati che si recano alle più vicine automobili della Croce Rossa per venire in Italia; noi tutti siamo silenziosi entro i nostri ricoveri. Ciò che più mi rattrista è il non avere vostre care notizie; io voglio sperare sempre bene, ma una cartolina per rassicurarmi potreste mandarmela. Un giorno o l'altro, quando avrò un po' di tempo, vi descriverò i giorni che ho passati qui, dei quali in complesso non posso lagnarmi. Io sto bene e quando c'è la salute, qui è molto; così voglio sperare di voi tutti di famiglia. Tanti saluti alle sorelle, alla nonna, alla zia Adele ai conoscenti ecc.

Qui ho conosciuto l'aiutante maggiore tenente Zanetti. Ricevete voi pure tanti saluti cari e baci affettuosi dal vostro aff.mo figlio

Umberto.

Nel trigesimo della morte del capit. Medico Gaetano Perusini

Quando io lo vidi col petto squarciato, reverente amore mi trasse in ginocchio a baciare la Sua nobile fronte.

E non era il bacio povero d'un solo ma quello di mille e mille orgogliosi di sentirsi fratelli di Lui, eroico alfiere della santa Croce, dai barbari tradita.

E oggi nell'angoscia dei ricordi ancora quel bacio; poichè quali parole sarebbero degne di tanta passione?

Egli ti ha reso, alma terra natia, la vita che gli desti, ma il petto e sangue sgaglia voce di pietà e di civiltà Latina; e con tal guido per il libero cielo della Patria, sale il Suo nome alla sempre rinascente falange dei nostri martiri, dei nostri eroi, e là rimane.

Udine 8 gennaio 1916

Dr P. Pennato

Per le piccole licenze ai soldati feriti

L'on. Rossetti aveva presentato al Ministero della guerra una interrogazione « per sapere se non ritengono giusto di disporre che a tutti i soldati che lasciano gli ospedali guariti da ferite anche leggere riportate in guerra, sia concessa una breve licenza per poter visitare la famiglia prima di ritornare al loro posto, affinchè dalla vista e dall'abbraccio dei loro cari sia ritemprato il loro epico coraggio e mirabile slancio già dimostrato bagnando col proprio sangue le terre che si stanno riconquistando alla grande patria italiana ».

Ecco la risposta scritta del Ministro:

« La questione formò a suo tempo argomento di ponderato esame per parte di questo Ministero e del Comando supremo, ed anzi in un primo momento era stata anche ventilata l'idea di estendere a tutti i militari feriti la concessione di una breve licenza, affinchè potessero recarsi presso le loro famiglie prima di far ritorno ai reparti mobilitati.

« Ma inconvenienti di varia natura, occorsi in dipendenza di una maggiore larghezza usata dalle autorità militari nella concessione delle licenze di convalescenza, consigliarono un più maturo esame della complessa e delicata questione.

E da tale esame apparve che se nei riguardi degli affetti famigliari il provvedimento ventilato, evidentemente umano, poteva apparire a prima vista quanto mai opportuno, esso in realtà non riusciva tale; e ciò in dipendenza del carattere del nostro popolo, molto sensibile e facilmente impressionabile, dei racconti talvolta troppo soggettivi dei congiunti soldati, ed in particolare poi del fatto comprovato che molti dei militari inviati temporaneamente in famiglia, poi ritornavano ai loro reparti con quello slancio e quell'entusiasmo che pure avevano prima dimostrato; e ciò evidentemente sotto l'impressione di un nuovo distacco delle persone care, presso le quali avevano fatto temporaneamente ritorno.

A questo devesi aggiungere che il succedersi degli avvenimenti di guerra impose ed impone tuttora di limitare per quanto è possibile l'esodo anche temporaneo e per qualsiasi ragione, dei militari dalle rispettive unità e di affrettare, dall'altra parte, il ritorno ad esse di coloro che se ne debbono allontanare: necessità queste imprescindibili che contrastano con ogni disposizione; comunque atta a favorire l'esodo suaccennato, ed anche con quei sentimenti che si spingerebbero a dare a quanti si distinguono nelle operazioni di guerra, ed ai feriti in ispecie, la prova tangibile dello interessamento che essi meritano.

« Tuttavia è ora in corso la concessione di brevi licenze ai militari mobilitati ed a quelli territoriali. Nell'attuazione di un tale provvedimento è naturale che le licenze verranno a preferenza concesse a coloro che se ne sono resi meritevoli e fra questi in particolare a coloro che hanno dato prova del loro valore e che sono stati feriti in combattimento. F.to **Zupelli.** ».

Cronaca Provinciale

FAEDIS

Festa dell'Albero di Natale.

Ieri, nel locale ad uso teatro in Faedis, ebbe luogo la tanto aspettata festa dell'Albero di Natale. Festa gentile, di profumo e grazia che per brevi istanti ci ha fatto dimenticare il terribile momento che attraversiamo.

Il vasto locale nel quale doveva svolgersi il trattenimento, era stato antecedentemente preparato con elegante semplicità. Fiori, bandiere, e piante verdi dappertutto. In fondo al palcoscenico, sul quale i piccini dell'asilo dovevano prodursi troneggiava un bell'albero pieno di ogni grazia di Dio.

Prima ancora delle tre la vasta sala era già gremita di pubblico. Noto la presenza della signora Pascoletti vice presidentessa dell'Asilo e della signora Tretti; vedo le signorine Della Giusta, Borgnolo, le maestre signorine Totolo, Facco, Cudavaz; un gruppo di ufficiali appartenenti al distaccamento di Faedis; il sindaco sig. Eugenio Borgnolo; il maresciallo dei carabinieri sig. Giovanni Bertini, il segretario comunale sig. Drossi Secondo; il direttore delle scuole di Faedis signor Bulfoni... e molti, molti altri potrei nominare, se ne ricordassi il nome.

Il dott. Tretti apre la simpatica festa esponendo la relazione del Comitato di assistenza civile.

Prende poi subito la parola la gentil signorina Lina Perini, direttrice dell'Asilo Infantile; essa ringrazia gl'intervenuti della loro presenza, quindi, nel presentare i bimbi prosegue:

Poche cose, o signori, voi vedrete de' miei bimbi, perchè in quest'ora grave e tragica, sentono anch'essi l'orrore del tempo presente, io dico i loro discorsetti infantili, lo dicono i loro istinti di lotta che in questi momenti sono più manifesti nei loro giuochi ingenui, lo dice la loro irrequietezza insolita. Sentono essi pure, i poveri piccini innocenti, l'influsso di tanta malvagità. Oh! quanto vorrei che il sorriso dei miei bimbi liberasse da quella oppressione che tiene tutti gli animi sospesi in questi giorni di ansie terribili!...

In questo giorno caro stringiamoci attorno a questi teneri virgulti che non conoscono la bufera di sangue che funesta il mondo, stringiamoci attorno a loro per respirare la loro vita infantile! Stringiamoci a loro per invocare che la benedizione più provvida salvi la nostra Italia. Io farò sì che i miei bimbi rivolgano le loro testine sorprese ed intelligenti verso oriente, là dove dalle Alpi Giulie biancheggia l'alba sospirata d'Italia. Additerò loro quell'alba che prelude un'aurora fulgida che deve scaturire da quelle due gemme preziose tanto agognate e quell'aurora sia presto foriera di quell'immenso tripudio che deve irradiare gli spiriti e i cuori oppressi. Farò pregare che si compia il sogno agognato e possa la realizzazione di esso schiudere un'ora di pace, di progresso per la gloria e per la grandezza della nostra diletta Italia.

Leva poi il pensiero all'invitto esercito, orgoglio d'Italia, degno dell'alma Roma, che l'ammirazione desta nel mondo, manda a esso un saluto e l'augurio di completa vittoria sul barbaro straniero.

Il bel discorso della signorina Perini viene calorosamente applaudito.

I piccoli dell'asilo, poi eseguirono diversi giuochi, sempre diretti dalla signorina Perini: « Attorno all'albero — Stella d'Italia — L'angelo della Pace — Giuoco della Bandiera — Piccolo esercito — Farfalle — La nostra mamma — saluto finale »: Tutti vengono applauditi.

La bella festa ebbe termine alle cinque; lasciò un grato ricordo nell'animo di tutti.

TOLMEZZO

La Lotteria per i doni ai soldati della Zona Carnica

L'estrazione della lotteria di beneficenza per i doni ai soldati della zona carnica ebbe luogo il 6 gennaio 1916, ad ore 16 nella Piazza XX Settembre in Tolmezzo.

Vennero estratti i seguenti numeri: Serie B N. 877 una macchina fotografica. — Serie P 874 un vitello di razza Switto. — Serie T 266 una medaglia d'oro della C. R. — Serie H 103 un vitello di razza Svitto. — Serie K 1228 una calcografia del Ministero della P. I. — Serie AB 1619 una macchina da cucire. — Serie D 1790 un prosciutto. — Serie L 257 un biglietto da Lire cinquanta. — Serie H 355 una calcografia del Ministero della P. I. — Serie E 1936 un agnello. — Serie K 794 un orologio da salotto. — Serie T 179 un servizio da liquori. — Serie F 85 una macchina da cucire a pedale. — Serie AD 1573 uno zampone. — Serie V 1561 due pani di burro.

I vincitori sono pregati di presentarsi a ritirare i premi entro 10 giorni da oggi presso il Municipio di Tolmezzo.

PALMANOVA

Ancora ringraziamenti per il Natale dei feriti

Il natale dei soldati ricoverati negli ospedali di Palmanova fu rallegrato dalla visita del Comitato locale « Pro feriti » composto delle gentili signore: Anna Scala, Ester Apollonio Secco, nob. Catterina Franchi, Gisella Cirio, Maria contessa Colloredo, Serafina Da Biasio ed altre ancora, e di un eletto stuolo di signorine, che con fine ed encomiabile pensiero, vollero portare in queste feste, ai feriti, gentili doni e il conforto di fraterna assistenza.

Il Comitato era accompagnato dall'infaticabile ed egregio maggiore dott. Riva.

La lietezza dimostrata dai soldati, e la loro riconoscenza per tanta cordialità, che racchiudeva una significazione morale così alta, sono state replicatamente affermate dai ringraziamenti, che per bocca delle loro amorose infermiere, i soldati porgevano alle gentili donatrici. E infiniti ringraziamenti giunsero alla signora Rosa Michieli, che pur essa volle ricordare con doni i cari feriti.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 42

Le tre figlie del conte.

Don Giovanni, nei primi anni della sua unione, ebbe solamente due figlie, donna Catorina e donna Francesca; quindi riusciva inutile il pedagogo. Si pensò di fargli guadagnare l'onorario col nominarlo segretario della contessa.

Per qualche tempo, Garci-Yanez non ebbe occupazione alcuna; ma dopo un anno quando la contessa fu creata dama d'onore dall'imperatrice, epoca, nella quale osservai i primi sintomi della di lei strana malattia, il segretario cominciò ad usare dei suoi diritti, restando chiuso ore intere nelle stanze della contessa.

Nel tempo del nostro soggiorno al castello, Garci-Yanez era andato a Madrid una volta, col pretesto di comperare tele e gioielli per la contessa, ed ora ritornato col seguito dell'imperatore.

— Vi hanno nominato medico di camera — mi annunciò egli, stendendomi la mano con un sorriso piuttosto equivoco.

— Infatti, l'imperatore mi ha onorato di una tal grazia...

— A che attribuite questa nomina?

— Forse alla protezione dei grandi, che si valgono dell'arte mia.

— E' probabile; da molto tempo voi assistete la contessa, e forse non siete ancora riuscito a scoprire la sua malattia.

— Scoprire, signor mio — gli risposi un poco offeso, — è molto più facile che curare, e v'hanno certe malattie difficili a curarsi...

— Già!... e voi credete che la malattia della contessa sia di quelle che solo Dio può guarire?

— Per dire il vero — risposi, non volendo commettere imprudenze, — non me ne sono ancora fatta una idea precisa.

— E se vi si offrisse o, per meglio dire, si amministrasse alla contessa il solo rimedio che la potrebbe guarire, si potrebbe contare sulla vostra cooperazione?

Allora soltanto cominciai a veder chiaro.

— Credo — risposi lasciando ogni riguardo — che ciò che affligge la contessa, sia un amore che i vincoli del dovere vogliono rimanga chiuso nel cuore; credo che la sola espansione di questo amore potrebbe restituirle la salute.

— Ebbene — replicò l'altro, socchiudendo maliziosamente l'occhio sinistro. — Vi si presenta appunto l'occasione d'arricchirvi, basta che vinciate gli scrupoli.

— Suppongo...

— Sono sicuro che mi avete inteso.

— Ma...

— Non c'è ma che valga... o sì, o no.

— Sì assolutamente, quanto alla discrezione.

— E se vi fosse in giuoco l'onore del conte?

— La discrezione in tali casi è un dovere... La cooperazione sarebbe una...

— Una infamia? — aggiunse Garci-Yanez, vedendo ch'esitavo.

— Così mi sembra.

— Bene: ognuno pensa a suo modo. Quanto a voi...

— Io rimarrò estraneo a ciò che starà per accadere.

— In tal caso, venite meco.

Uscii con Garci-Yanez ed attraversai le gallerie.

Il mio cuore era oppresso; sembravami di porre i piedi in un sentiero scabroso e difficile, in fondo al quale mi aspettava la sventura.

Il segretario arrivò ad una porta, sulla quale stavano due sentinelle armate di archibugio; entrò, e uscì poi con un gentiluomo che mi fece cenno di seguirlo.

Un momento dopo mi trovavo alla presenza dell'imperatore.

XV.

Sospese a questo punto il medico il suo racconto; si avvicinò ad Isabella, le tastò il polso, prese dal tavolino un altro bicchiere di medicina, e gliela fece bere.

Ciò fatto, tornò a sedere nel seggiolone, s'accomodò gli occhiali, guardò gravemente la fanciulla, e continuò:

Continua.

Alle signore contessa Marazzani e Desio elette dame della Croce Rossa e alla generosa signora Chiara Piantanida di Bosco grande, la quale da Palermo spedì a questi ospedali, migliaia di aranci che vennero distribuiti ai soldati a Capo D'anno; a tutti coloro che in varie forme, mossi dal comune desiderio di far meno triste ai soldati il soggiorno a Palmanova e meno dolorosa in questi giorni la nostalgia della propria famiglia, vada il ringraziamento più profondo e più grato.

A le gentili signore del comitato locale, dame veramente degne dell'ora storica che viviamo, la preghiera di continuare nella loro opera santa.

I. C.

Ci piace riprodurre i seguenti versi dedicati da un ferito all'instancabile dama della Croce Rossa, signorina Italina Chiari.

A voi, che de la Patria alta, ne' l'onore
tremar sentiste l'anima commossa;
e recaste per la « Croce Rossa »
sui campi ove si sanguigna e si muore;

a voi cui l'occhio scintillò d'amore
e di pietà su l'orlo d'ogni fossa:
e il divino clamor de la riscossa
tutta vi prese con sublime ardore;

offro il piccolo dono; Ora è di gloria
questa che passa e incalza le bandiere
ai culmini contesi e già redenti!

Sorella di bontà foste ai morenti,
consolatrici delle invitte schiere,
arma e vestale de la dea Vittoria

Luigi Alfieri

La «Befana» in un ospedale da campo.

Per l'Epifania si è svolta una bella festa in un vicino ospedale da campo. Vi intervennero signore e signorine della città e molti ufficiali.

In un'ampia sala tutta adorna di piante e di festoni tricolori, con in mezzo un pino magnifico abbellito con gusto e con ricchezza signorile, fecero il giro di parecchi tavoli carichi d'ogni ben di Dio tutti i convalescenti feriti o malati dell'Ospedale raccogliendo regali e sorteggiando premi svariati, dovuta alla generosità dei signori ufficiali, enti locali, ma più particolarmente della benefica signora Strada di Milano, che dall'inizio della guerra si trova tra noi vigile e pronta sempre ad alleviare le sofferenze dei nostri soldati.

Faceva gli onori di casa il gent.mo direttore cav. Saggini, mentre attendevano alla distribuzione dei regali la signora Scala, la signora Secco Apollonio, la signora e signorina Lazzaroni, le signore udinesi Morpurgo Cressatti, Prosdocimi, Rasia, le signorine Ronzoni, Sporeni ecc.

Fra gli intervenuti non mancavano il dirigente i servizi sanitari magg. med. cav. Umberto Riva e i direttori di altri ospedali.

CIVIDALE

L'Arcivescovo in visita.

Ieri Sua Eccellenza l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi fu qui ospite graditissimo.

Fatta una breve visita all'Ospedale del Seminario, passò alla ex Caserma degli Alpini per visitare i soldati ivi degenti.

Venne ricevuto dal capitano medico cav. prof. Accordini, il quale lo guidò nei diversi reparti, di cui potè ammirare l'ordine perfetto e la più assoluta pulizia e proprietà S. Ecc. ne mostrò alta soddisfazione e al degno capitano rivolse calde parole d'encomio per la sua opera di riattamento del locale, per la disposizione scientificamente perfetta, pel servizio sanitario egregiamente organizzato.

Passava quindi al capezzale dei malati, confortando e animando. Visitò anche il reparto infetti, il magazzeno, l'ufficio postale e la chiesetta. Mentre il capitano lodava l'attività delle Suore di S. Vincenzo, l'Arcivescovo espresse a lui la sua viva compiacenza ed il suo pieno gradimento. Quindi S. E. rispettosamente ossequiato ripartì per Udine.

Le scuole urbane. — Lunedì 10 corr. si riprenderanno le lezioni delle scuole elementari urbane con orario già fissato. All'uopo furono scelti locali che, date le condizioni attuali, non potranno riuscire più adatti.

Beneficenza. — Il sig. Sclausero Giuseppe, quale offerta di capodanno, ha rimesso alla Congregazione di Carità lire 5.

Un'altra bella offerta è pervenuta alla Congregazione da persona che desidera rimanere incognita.

TRASAGHIS

Cospicuo sussidio alla latteria

Su istanza del R.to Osservatorio di Caseificio di Osoppo, caldamente appoggiata dal nostro illustre e benemerito deputato, on. Ancona, il Ministro d'Agricoltura Industria e commercio, ha concesso alla nostra modesta latteria sociale un sussidio di L. 850.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 8 Gennaio 1916 — Bollettino N. 227.

Continua vivace l'azione delle opposte artiglierie su tutta la fronte.

In montagna il maltempo ostacola le operazioni della fanteria. Tuttavia, si ebbe qualche azione di piccoli riparti verso monte Croce Carnico ed alle trincee di Dolje, presso Tolmino, con esito a noi favorevole.

Generale CADORNA.

Il censimento e la requisizione del granoturco e del frumento.

La Stefani ci comunica due decreti luogotenenziali.

Col primo, è ordinato il

censimento del grano e granoturco

Chiunque detenga grano e granoturco in quantità complessiva superiore a 5 quintali, a qualsiasi titolo, anche come sequestratario o depositario, deve denunciare la quantità, la qualità ed il luogo di deposito dei detti cereali. La denuncia è facoltativa per i detentori di una quantità inferiore.

La denuncia deve essere presentata entro il 25 gennaio corr. nell'ufficio municipale del comune dove si trova il grano od il granoturco. Può essere fatta anche verbalmente, nel quale caso l'ufficiale pubblico che la riceve la farà redigere per iscritto dal segretario del comune o da altro impiegato che ne faccia le veci.

Nel farela denuncia, ciascun detentore (art 2) indicherà quale quantità sia necessaria al consumo della sua famiglia e dei suoi coloni od altri dipendenti, fino al nuovo raccolto. Tale consumo sarà calcolato in base a tre quintali per ogni persona e per dodici mesi. Ogni singolo detentore indicherà la quantità che gli occorre pel fabbisogno di due mesi.

Quando i detentori fossero Comuni od altri enti pubblici o istituzioni di pubblica beneficenza o d'assistenza, indicheranno la quantità destinata all'attuazione dei propri servizi od al raggiungimento dei propri fini.

L'ufficiale a cui le denunzie sono presentate (art. 3) assumerà sollecitamente le informazioni che stimerà necessarie per controllare la loro esattezza, e quando abbia motivo di ritenere che non rispondano a verità, procederà nei modi stabiliti dall'articolo 5.

Le denunzie ricevute, accompagnate da un riepilogo, dovranno essere trasmesse entro 5 giorni alle commissioni della rispettiva provincia.

Dopo il 25 gennaio, tutte le vendite (art. 4) che singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto il complessivo di 5 quintali, debbono essere denunziate dal venditore entro giorni 5 al segretario del comune che sotto la sua personale responsabilità, dovrà trasmettere le denunzie alla Commissione provinciale.

Gli ufficiali di polizia giudiziaria (art. 5) su richiesta del prefetto o sottoprefetto o delle Commissioni provinciali, di cui all'articolo 3, ovvero dell'ufficiale che ha ricevuto le denunzie od anche di propria iniziativa quando abbiano motivo di ritenere siano state omesse e siano inferiori al vero le prescritte denunzie, procederanno a visite nei locali dove sia stato dichiarato e dove si ritenga che si trovino depositati i detti cereali.

Gli agenti di polizia giudiziaria potranno procedere a tali visite soltanto in seguito a richiesta delle autorità militari indicate nel comma. L'assistenza di un ufficiale di polizia giudiziaria è sempre necessaria, quando la visita sia fatta in tempo di notte.

Art. 6 — Chiunque ometta di fare le prescritte denuncie nei termini stabiliti, o le faccia inesattamente, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire 5000.

Le norme della requisizione

Il secondo decreto luogotenenziale regola la requisizione del granoturco, in applicazione al decreto legge 22 aprile 1915.

La requisizione è disposta dalle autorità militari ed eseguita dalle commissioni costituite e nominate dai corpi d'armata (art. 3.) Queste commissioni determineranno il prezzo di ogni partita in ragione della qualità dei cereali, entro i limiti massimi stabiliti dal ministro della guerra dopo sentita la Commissione centrale che sarà nominata (art. 6) con decreto del Luogotenente col compito di provvedere agli approvigionamenti, agli acquisti ed alla distribuzione dei cereali. Quei limiti massimi dei prezzi saranno resi pubblici mediante la Gazzetta ufficiale. L'importo del grano requisito sarà pagato prontamente dalle casse militari, al netto da qualsiasi tassa.

Le commissioni provinciali (art. 4) potranno richiedere che il grano requisito non sia immediatamente consegnato e rimanga invece presso il detentore, il quale s'intende così costituito come depositario per conto dell'amministrazione militare. In tal caso sarà prontamente corrisposta una quota di prezzo non inferiore alla metà; il resto sarà pagato alla consegna definitiva, ma non oltre due mesi all'avvenuta requisizione. Le Commissioni disporranno le garanzie occorrenti per la tutela dei diritti dell'amministrazione sul grano requisito e potranno anche stabilire uno speciale indennizzo in relazione al dovere di custodia.

Non sono sottoposte a requisizione (art. 2) le quantità di grano e di granoturco:

1) che siano necessarie al consumo della famiglia del detentore e dei suoi coloni ed altri dipendenti, fino a nuovo raccolto. Tale consumo sarà determinato in base a tre quintali per ogni persona e per dodici mesi.

2) che si trovino nei depositi di mugnai nel limite del fabbisogno dell'esercizio per due mesi;

3) che appartengano a Comuni o ad altri enti pubblici o ad istituzioni di pubblica beneficenza od assistenza, destinati all'attuazione dei propri servizi od al raggiungimento dei fini degli enti e delle istituzioni stesse;

4) che siano necessarie ai detentori per la più vicina semina primaverile od autunnale o per usi zootecnici fino al nuovo raccolto.

Contro i provvedimenti delle Commissioni provinciali è ammesso ricorso alla commissione centrale, da presentarsi entro dieci giorni dopo ricevuta comunicazione del provvedimento contro cui si vuol ricorrere. Il ricorso, però, non sospende il provvedimento. Contro le decisioni della Commissione centrale, non è ammesso alcun gravame, nè in sede amministrativa nè in sede giudiziaria.

Le punizioni

Senza pregiudizio delle maggiori pene stabilite dal Codice penale, è punito colla reclusione fino ad un anno e colla multa fino a lire diecimila chiunque si rifiuti di adempiere agli ordini dati dall'autorità per l'esecuzione del presente decreto, e comunque impedisca od ostacoli tale esecuzione. Sarà pure ordinata, in danno del colpevole, la confisca dei cereali.

* * *

I due decreti vanno in vigore con la data della loro pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale.»

Il soccorso giornaliero alle famiglie dei soldati in licenza

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

1. Ai caporali e soldati, esclusi i carabinieri, i congiunti dei quali godono il soccorso giornaliero di cui al R. D. 13 maggio 1915 spetta durante la licenza prevista dall'art. 5 del decreto luogotenenziale 30 settembre 1915 n. 1458, oltre alla indennità ivi stabilita, un soccorso giornaliero di lire 0.70 se il comune in cui si reca in licenza è capoluogo di circondario o distretto amministrativo; e lire 0.60 negli altri comuni. Tale sussidio è dovuto per tutta la durata della licenza esclusi i giorni di viaggio e sarà pagata sul capitolo 81 del bilancio della guerra per l'esercizio 1915.16.

2. Dai comma A dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 30 settembre 1915 N. 1458 sono eliminate le parole «di carriera».

3. Le disposizioni del presente decreto hanno effetto dal 16 dicembre 1915.

La consegna delle medaglie al valore ai militari del presidio di Valona

VALONA, 8. — Presenti le autorità militari e civili, stamane il comandante del corpo speciale ha passato in rivista le truppe del presidio. Dopo elevate, patriottiche parole, il comandante a nome del Re, consegnò le medaglie al valore. La città è imbandierata.

La guerra degli alleati

Aspra lotta austro-montenegrina.

Un telegramma ufficiale da Cettigne dice che gli austriaci attaccarono violentemente le posizioni montenegrine verso Moikovac, nonchè nella direzione di Sachedo, Berana e Rozai. Vi furono grandi perdite da ambo le parti, ma specialmente gravi per gli austriaci. I montenegrini conservarono tutte le loro posizioni, eccettuato un villaggio.

Secondo il comunicato austriaco, invece, i montenegrini sarebbero stati respinti e le avanguardie austriache si troverebbero a soli dieci chilometri da Berana.

Gli austriaci solcano il cielo montenegrino coi loro areoplani, e lanciano bombe; ma gli effetti sono scarsi o nulli.

La valanga russa avanza.

Il comunicato russo narra il seguente episodio:

Nella regione di Iacobstadt, in prossimità di Dakein, trenta esploratori russi hanno impegnato coraggiosamente lotta corpo a corpo cogli esploratori tedeschi, ne hanno passato un gran numero alla baionetta e ne hanno fatti prigionieri 36, fra i quali un ufficiale.

Ma non sono gli episodi che più contano. Il fatto importante è che i russi avanzano: lo ammette anche il comunicato viennese. Occuparono la borgata di Tschartoryjsk, a due verste dalla città stessa, facendo prigionieri 3 ufficiali e 76 soldati. Nella Galizia orientale penetrarono nelle trincee austriache a nord est di Buczabaz. Respinsero gli attacchi austriaci a nord est di Czernovitz, capitale della Bucovina. Le condizioni delle truppe austriache, in questo settore, si fanno difficili.

Sopra Salonicco.

Salonicco, 7. — Nella mattinata un *taube* fu costretto ad atterrare nelle nostre linee. Doveva avere il serbatoio avariato, perchè lingue di fiamme si sprigionavano dall'apparecchio che tornò indietro e discese con lungo volo librato. Anche un altro aeroplano tedesco sarebbe stato abbattuto nella mattinata. (Stef).

Sul teatro occidentale.

I due comunicati francesi giunti ieri, e così quelli inglese e belga, ci informano di una lunga serie di cannoneggiamenti, più o meno efficaci contro stazioni ferroviarie, contro posti fortificati, contro gruppi di lavoratori, contro colonne in marcia, contro depositi e magazzini di esplosivi ecc.

Il comunicato germanico annuncia che, a sud dell'Hartmannswellerkopf un elemento di trincea fu tolto ai francesi in un attacco di sorpresa.

Una rivolta operaia in America.

New York, 8. — Gli operai delle acciaierie Ernst Youngstown, in sciopero, provocarono gravi disordini. Vi sono tre morti e diciannove feriti. Parecchi pubblici edifici furono incendiati. I rivoltosi ne fecero saltare altri, minacciando di distruggere le abitazioni. Furono chiamate le truppe.

Poincarè ha visitato la forte città di Nancy

Parigi, 8. — Il Presidente della Repubblica Poincarè, è partito da Parigi giovedì sera e vi rientrò stamane dopo avere passata la giornata di ieri a Nancy, sul grande Couronne di Nancy:

Il Presidente visitò le vittime, sopra tutto donne e piccoli bimbi, dei tre ultimi bombardamenti effettuati a lunga distanza ed i profughi dei villaggi invasi, ospitali nelle caserme di Nacy.

Il Presidente fu ricevuto dal Consiglio municipale, che Poincarè felicitò per lo spirito di concordia e l'inalterabile sangue freddo.

ULTIMA ORA

Le sanguinosissime battaglie fra russi ed austriaci.

BASILEA, 9 Si ha da Vienna: L'ultimo comunicato ufficiale dice:

Fronte russo: nella Galizia orientale e sulla fronte della Bucovina, la battaglia si riaccese ieri. Come già fu segnalato, il nemico cominciò i suoi attacchi sullo Strypa ancora prima dell'alba.

Alcuni forti distaccamenti di truppe assalitrici si erano avanzati, col favore della nebbia, fino alle nostre batterie, quando i nostri contrattacchi respinsero gli assalitori al di là delle nostre posizioni.

Le nostre linee del Dniester si trovano per giornate intere esposte a violento fuoco di artiglieria. Sulla fronte della Bessarabia l'avversario annunciò, poco prima del mezzodì, un attacco mediante violento fuoco di artiglieria a raffiche. Anche questa volta i suoi sforzi erano diretti contro le nostre posizioni a Toporoutz e ad est di Rarantze. I combattimenti furono di nuovo straordinariamente accaniti. Parti delle colonne assalitrici riuscirono a penetrare nelle nostre trincee, ma furono respinte dalle riserve, dopo lotta corpo a corpo.

Presso Berestiany (Volimia), le nostre truppe respinsero distaccamenti russi in ricognizione.

Sullo Styr, l'artiglieria sventò con fuoco concentrino, un tentativo russo di riprendere il cimitero a nordest di Chartorysk.

La vita e la morte nella capitale della Turchia

ATENE, 9 Persona degna di fede proveniente da Costantinopoli conferma che l'esplosione dell'Arsenale di Hasskeny presso la città fu causato dall'attacco di un sottomarino alleato. Vi furono numerose vittime turche, tedesche, ebree, greche. L'esplosione fu formidabile e produsse danni; in tutta la regione circostante i fabbricati verso l'Arsenale furono completamente demoliti.

La situazione a Costantinopoli diviene ogni giorno più penosa; i viveri raggiungono prezzi considerevoli.

(Stef.)

Il sindaco di Venezia rammemora il triste anniversario d'oggi

VENEZIA, 9. Il sindaco Grimani ha inviato il seguente telegramma:

Ministro Real Casa Mattioli

« Venezia ricorda con memore pietà « il triste anniversario del 9 gennaio, « mentre guarda con fede al suo Re « che, seguendo degnamente le traccie « dell'avo magnanimo, è destinato a « compiere la grande opera del patrio « riscatto da Vittorio Emanuele II.o « eroicamente iniziato e avviato per « virtù di Principi e di Popolo con « gloriose fortune ».

CRONACA CITTADINA

IX gennaio

Il vessillo abbrunato che pende dagli edifici pubblici e da molte case private, ricorda oggi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.o Alla memoria del Padre della Patria va il pensiero riconoscente della Nazione che con entusiasmo vede la di lui spada liberatrice nelle mani di Vittorio Emanuele III.o

Sul basamento della statua equestre di Vittorio Emanuele venne deposta dalla Società Veterani e Reduci, una magnifica corona d'alloro con bacche d'oro e con garofani bianchi e rossi.

Il dott. Piemonte dimessosi da consigliere provinciale

Ancora in data del 31 dicembre il dott. Ernesto Piemonte, che risiede ora a Pavia, inviava le sue dimissioni da consigliere provinciale con la seguente lettera:

Ill.mo sig. comm. avv. Ignazio Renier
Presidente del Consiglio Provinciale
Udine.

E' noto alla S. V. Ill.ma come, in previsione di esser compreso nelle liste degli internati politici, mi assentassi, nel giugno scorso, provvisoriamente dal Friuli; e che senza speciale permesso dell'autorità militare mi sia inibito di tornare ad Udine.

In occasione della seduta del 26 dicembre, ho chiesto, a tempo debito, tale permesso, ma mi venne negato.

In conseguenza quindi di un provvedimento di cui ignoro le ragioni e le motivazioni, contro il quale non mi è possibile alcuna legale difesa, non posso adempiere in alcun modo il mandato offertomi dalla benevolenza e dalla volontà degli elettori del mandamento di Ampezzo.

Ho l'onore pertanto, colla presente, di rassegnare le dimissioni da consigliere provinciale.

Dalla S. V. Ill.ma obb.mo

dott. Piemonte Ernesto

Pavia, 31 dicembre 1915.

Il dott. Piemonte era certamente uno dei membri più attivi del nostro Consiglio provinciale, e fra coloro che studiavano le varie questioni portate alle sedute. Non condividiamo le sue idee politiche e non parliamo quindi perchè suoi partigiani; ma crediamo rendere omaggio alla verità affermando quanto sopra.

La prof. Bice Tasso resta a Udine

Abbiamo appreso che il Ministero della Pubbl. Istruzione ha revocato il decreto col quale aveva trasferito la professoressa Bice Tasso alla R. Sc. Normale di Lodi.

Ce ne rallegriamo con la signorina la quale, riprendendo, con l'ardore e l'entusiasmo di prima, il nobile ufficio di insegnante e la sua opera patriottica di carità e di abnegazione, dimenticherà presto l'amarezza del triste episodio; ce ne compiacciamo con la Sezione Insegnanti secondari, che balzò subito in piedi affinchè non si consumasse, col danno di una collega, una violazione patente dello stato giuridico; e rileviamo con vera soddisfazione il fatto che le autorità, avvedutesi del loro sbaglio, senza impuntamenti di falso amor proprio, premurosamente provocarono il solo rimedio atto a troncare in sul nascere un'agitazione che si sarebbe propagata incontanente in tutta la federazione degli insegnanti medi.

All'Ufficio notizie alle famiglie dei militari il conte Fabio Lovaria offre lire 5, in morte della contessa Bianca di Caporiacco.

La Presidenza ringrazia.

All'Ospitale Dante furono fatte le seguenti offerte:

Dalla contessa Elisa De Puppi [illegible], Dalla Ditta Clain camicie e libri, Dalla maestra Angeli libri, dai fratelli Gatti frutta e cioccolatto.

La presidenza a mezzo dei malati ringrazia.

La Banca Commerciale e il telefono

A proposito della esposizione da noi fatta ieri sulla persistenza della società pei telefoni nel richiedere agli abbonati che paghino le rate di abbonamento, riceviamo la seguente:

Preg.mo Signor Del Bianco

Leggiamo nel numero d'oggi del Suo pregiato giornale un articolo riguardante il servizio telefonico della nostra zona, e venendo in esso fatto il nome della nostra Banca, La preghiamo, ad evitare possibili equivoci, di voler pubblicare che questa Succursale è semplicemente incaricata dell'incasso delle bollette che le vengono consegnate dalla Società.

Nell'intestazione degli avvisi - che fra l'altro vengono diramati direttamente dalla Società Telefonica - figura il nome del nostro Istituto perchè gli utenti abbiano subito a rilevare dove il pagamento dev'essere effettuato.

Nelle scuole professionali femminili. Patriottica offerta.

Don Eugenio Bianchini parroco di S. Giorgio Maggiore, che fondò queste scuole e n'è l'anima, ha pubblicato un elegante fascicoletto ornato di fascia tricolore — *gli auguri, programmi — resa di conto* — delle medesime. Molto bene esse portarono, portano e porteranno: sono centinaia di giovanette ch'ebbero ivi a ingentilire il cuore, la mente, la mano, preparando il proprio avvenire con la educazione:

« Or sono dieci anni nacquero queste scuole in una piccola stanza di via Cussignacco; ora, dodici ambienti di via Grazzano non bastano più. Ci duole il cuore (soggiunge la Direzione) a dover rimandare tante domande ad epoca migliore cioè quando la Divina Provvidenza che ci assiste da tanti anni provvederà un locale più spazioso, conveniente e vasto alla benefica opera istituita per la gioventù da cui dipende in tanta parte l'avvenire delle nostre famiglie.»

Quest'anno, oltre alle solite materie di studio e di lavoro che ogni ragazzina sceglie a seconda della sua inclinazione, fu dato uno sviluppo speciale ai quattro corsi di contabilità, lettere commerciali, calligrafia, dattilografia, disegno, taglio; e poichè i tempi esigono, per le figlie del popolo meglio disposte e le classi dei professionisti e negozianti, una coltura maggiore, fu aggiunto il corso d'italiano, geografia e storia col programma delle Scuole Tecniche.

Ecco il riassunto del conto economico della Scuola, dal 1 marzo 1914 al 30 settembre 1915:

Entrate l. 9861.23 (delle quali ben 5150.23 dalla beneficenza privata; 1100 dal Comitato provinciale per le scuole professionali; 800 dal Ministero della Pubblica Istruzione; 390 da quello di Agricoltura; 200 da Comitato di assistenza civile; 200 dalla Cassa di Risparmio; 100 dalla Banca Cattolica ecc.): Uscite 10,092.75. — Disavanzo, 231.52. Bisogna notare che le *uscite* sono date in gran parte (e cioè per l. 5304 04) dalle *perdite* sulle varie scuole: di coltura, l. 2,486.61, di biancheria 1,364 06, di ricamo 619.95, di sarta 793.28, di lavatura 40.14. Una sola scuola diede un utile: quella di stiratura, l. 41.70. Le scuole costano ben più di quanto varie se ne ricava: quella di coltura generale; per esempio, l. 5093.86, mentre diede un profitto di sole l. 2607.25.

Il patrimonio netto della scuola è di lire 24,355.03. In beni immobili, essa possiede per l. 30,500; ma poi, bisogna tener conto dei debiti: un mutuo con la Cassa di Risparmio di l. 7,077.04; e altre l. 3,292.82 in conto corrente passivo presso la Banca Cattolica.

* * *

Una noticina contiene una offerta generosa: « Le Scuole professionali sono disposte ad offrire nell'orto annesso, il terreno per un Istituto pio a favore delle orfanelle dei soldati morti in guerra; e don Eugenio Bianchini offre un altro fondo per i bambini orfani della guerra.»

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 27.813.24.

Alfonsina Levi Bellezza quota di gennaio 10, Enrica Santi in occasione del suo matrimonio 100, varie mediante la Patria del Friuli 60. Totale lire 17 983.24.

Gli estremi di un resoconto

Il Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia ci comunica gli estremi del suo conto, chiuso il 31 dicembre 1915: Oblazioni incassate L. 94828 33; Sussidi pagati, spese di posta e di stampa L. 94648.04; Civanzo netto L. 180.29.

Il civanzo di lire 180.29 fu versato al Comitato di Assistenza Civile.

La storia di 20 lire

Corradini Virgilio addetto al Teatro Minerva, tempo fa passò qualche giorno in carcere per scontare una lieve condanna per contravvenzione. Uscito si imbattè nell'amico Antonio Bearzi da Enemonzo che gli doveva 20 lire

— Perchè non me le hai mandate come mi avevi promesso? — gli chiese.

— Certo che te le ho mandate, se anzi per lettera indirizzata al Teatro Minerva!

Il Corradini corse al teatro per vedere come stava la cosa; seppe che la lettera era giunta e che il meccanico Silvio Buiatti, ora militare, se l'era fatta consegnare dicendo:

— Povero Virgilio! Chi sa quanto gli staranno bene queste venti lire, per passare alla meglio questi giorni di clausura! Mi incarico io di fargli recapitare il denaro a mezzo della Procura del Re.

Ma siccome il Corradini nulla ricevette, sporse denuncia del fatto al Delegato D'Alia.

In via Paolo Sarpi all'angolo del vicolo Pulesi, la ditta Zani e C. ha aperto un grande negozio di generi alimentari che per la varietà di assortimento e per la modicità dei prezzi, merita tutto l'appoggio del pubblico. I buongustai vi troveranno salumerie bolognesi squisite di propria produzione, conserve alimentari, formaggi d'ogni specie, paste di Napoli, tortellini del Bertagni di Bologna, cioccolato, biscotti, caffè, specialità vini di lusso e da pasto, liquori, surrogati di caffè e una infinità di generi alimentari e coloniali da soddisfare i gusti più esigenti.

Il negozio è allestito con eleganza e i padroni sono cortesissimi col pubblico. Certo il negozio farà fortuna, tanto più che ha pure un grande magazzino fuori dazio per la vendita all'ingrosso.

Per allietare le sale del dolore

La gentildonna co. Elisa De Puppi mandò fiori, genetliaco della Regina, fiori all'ospedale del Seminario, accompagnandoli con il seguente bigliettino:

Udine, 8 gennaio 1916.

Cara Contessa

A rallegrare un pò il Suo «Ospedale» nel giorno natalizio della nostra amata Regina e con fervidi voti che il sacrificio di tutti quei valorosi sia compensato dal ricupero della salute, e dalla bella soddisfazione del santo dovere compiuto!

Un affettuoso saluto.

Elisa De Puppi

Per i Signori Ufficiali

Portiamo a conoscenza dei signori Ufficiali che lo Studio *per Ricorsi legali militari* diretto dall'ON. AVV. LIVIO TOVINI con la collaborazione del *Colonnello cav. Pietro Corbolani* è trasferito in Brescia, via Trieste n. 37, e in Roma Via Pianellari n. 20.

Un braccio fratturato. — Ieri venne ricoverata all'Ospitale Civile la casalinga Filomena Bernardi fu Domenico di anni 75, nata a Codroipo e dimorante a Udine via Cicogna n.o 18.

La poveretta cadendo dalle scale di casa si era fratturato l'avambraccio sinistro. Ne avrà per un paio di mesi.

A proposito del furto in via Gemona di cui abbiamo ieri dato notizia aggiungiamo i seguenti particolari. Il Bar visitato dai ladri è quello della signora Gilda Agostinetti e porta il nome di «Bar bolognese». Mediante chiave falsa i mariuoli entrarono nel locale e rubarono 48 bottiglie di liquori pel valore di circa 140 lire. La proprietaria denunciò il fatto al delegato sig. Ettore D'Alia il quale iniziò pronte indagini. Gli agenti Epifanio Zanon e Privitelli seppero che i ladri cercavano di smerciare la refurtiva nell'esercizio «Allo Sbarco di Rodi» in via Villalta 72 Giunsero in tempo per arrestare certi Ferruccio Bertoli fu Giovanni e Marcello Buamenti fu Vittorio, mentre un terzo, certo Luigi Contardo alla vista degli agenti riuscì a darsi alla fuga.

L'agente Zanon intanto era venuto a sapere che nell'osteria «ai tre gobbi» in via Castellana si trovava parte della refurtiva e, corso sul luogo, la rinvenne infatti in un sottoscala celata fra alcuni sacchi.

Anche i carabinieri, cui il furto era stato denunciato avevano fatto indagini e furono essi che arrestarono come ricettatori la ostessa dei «tre Gobbi» Nigris Marianna, il di lei amministratore generale Giuseppe Bristotti e la ragazza Virch Angela. Tutti furono passati alle carceri e poichè il furto fu commesso in tentiche condizioni di quelli avvenuti all'ufficio del Commissionato sig. Tonutti in via dei Calzolai, e nella bottega del calzolaio Zanola in via Mazzini, sugli arrestati grava il sospetto che siano colpevoli anche di quei reati.

Alla Nigris poi vennero sequestrati vari bollettini del Monte di pietà e precisamente: 3 anelli, collana con ciondolo in oro e diamanti per L. 50; posata d'argento per L. 5; collana con cuore e spille per L. 22, altra collana d'oro per L. 25 e un cordine d'oro per L. 36.

Arresto — il negoziante di vini sig. Teodoro Fischetto, il quale come pubblicammo, fu dal Tribunale di guerra di Codroipo condannato a 4 mesi di detenzione per la solita contravvenzione nei trasporti ferroviari, venne dai carabinieri arrestato l'a tra notte e passato alle carceri.

Il ricorso contro la sentenza da lui presentato al Tribunale supremo non sospende infatti l'esecuzione della pena.

Il facchino e le cento lire — Il facchino Arturo Venuti di Massimo di Udine, alle dipendenze della ditta Ivo Segala successore a Del Pra, era incaricato di distribuire la merce ai clienti e ritirare l'importo rispettivo per versarlo al principale.

Invece il Venuti, il dieci dello scorso dicembre, incassate circa cento lire le tenne per sè, consumandole poi in gozzoviglie assieme a compagnie allegre. Egli fu arrestato dalla Pubblica Sicurezza e denunciato al Procuratore del Re per appropriazione indebita qualificata.

Lotto Estraz. 8 Gennaio

VENEZIA	76	82	8	64	74
BARI	12	70	67	14	72
FIRENZE	85	72	82	27	33
MILANO	78	16	6	76	73
NAPOLI	20	77	48	7	41
PALERMO	52	14	50	8	68
ROMA	47	23	31	7	50
TORINO	80	62	19	25	21

PORDENONE

Statistica Demografica

Nel 1915 sono nati nel territorio del nostro comune 270 maschi e 271 femmine. Illegittimi, riconosciuti da uno o da entrambi i genitori 9 maschi e 11 femmine; non riconosciuti 8 maschi e 13 femmine. Nati in altri comuni del Regno 14; all'estero 10, Totale 606.

Nati morti legittimi 21 maschi e 11 femmine; illegittimi 2 maschi e 3 femmine.

Morti nel territorio del comune 223 maschi e 221 femmine. Morti in altri comuni del Regno 6, all'estero 12. Totale morti 462.

Eccedenza dei vivi sui morti 144.

Furono celebrati 110 matrimoni.

Immigrarono da altri comuni del regno 749 individui, e 102 dall'estero. Totale 851.

Ne emigrarono da altri comuni del Regno 281.

PORCIA

La morte di un valoroso bersagliere. — 7 All'Ospedale Militare di Mantova dov'era stato ricoverato per una grave ferita riportata combattendo per d'una qualche giorno fa, per sopravvenutagli polmonite, il bersagliere Covre Pietro di Antonio di questo Comune.

Era un giovane buono, simpatico e coraggioso. Di lui si ricorda un atto di coraggio compiuto a 16 anni quando salvò nel lago della «Burida» certo Monti che stava annegando. Vada un pensiero riverente alla sua memoria e alla famiglia presentiamo le nostre condoglianze.

Onorare beneficando — Il sig. conte Eugenio di Porcia per onorare la memoria della nobil donna Contessa Sofia di Porcia - Frattina deceduta a Monza ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità locale.

CIVIDALE

Rilevanti furti

Le notti lunghe, nebbiose, scure, favoriscono i furti. Notevoli specialmente quelli che avvengono alla stazione ferroviaria. In più riprese, quasi scombinando i carri, o valendosi di altri mezzi, in un periodo che va dal 23-24 dicembre al 3 del corrente, furono rubati generi alimentari per un importo di oltre lire 1300!.. Nè si hanno indizi dei ladri.

Contemporaneamente, altri furti minori avvengono in danno di privati; e sono sempre preferiti i generi alimentari. Così, da un carro lasciato incustodito ignoti rubarono circa un quintale di pasto, il cui valore commerciale attualmente è di una ottantina di lire che cadono in groppa del negoziante Luigi Primosig.

Bisognerà bene che i cittadini aiutino carabinieri e pubblica sicurezza nella scoperta di questi.... affannati della roba altrui!

Nota bene

In base alle vigenti disposizioni legislative, gli avvisi affissi in luoghi pubblici od aperti al pubblico, vanno soggetti alla tassa proporzionale di bollo, ed al permesso di affissione.

I calendari da noi dati in premio ai nostri associati man mano che rinnovano l'abbonamento, contengono la scritta: «La Patria del Friuli ai suoi abbonati del 1916», scritta che potrebbe essere interpretata non già come dedica, ma quale réclame. Perciò potrebbe sorgere, per parte di qualche funzionario, qualche contestazione. Quei nostri calendari possono essere tenuti tali e quali nelle proprie case, cioè in luoghi privati (e sono anche un bell'ornamento da salotto); ma se si volesse affiggerli in luogo pubblico od aperto al pubblico (caffè, osterie, esercizi in genere atrii delle Banche ecc.), sono soggetti alle sopra indicate disposizioni di legge.

Quelli, perciò, che volessero appendere il nostro calendario in luogo pubblico o aperto al pubblico, devono assoggettarsi alle prescrizioni di legge. Tanto l'amministrazione della Patria del Friuli *come la* Tipografia Del Bianco *dove si stampa,* **declinano in proposito ogni responsabilità.**

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

La compagnia di commedia musicali di A. Petroni, diede ieri sera «L'altra sponda» un grazioso e riuscito lavoro dell'artista Manotti, che fa parte della compagnia stessa. La commedia è di argomento patriottico attuale e con forma elevata e spesso ispirata, porta sulla scena un episodio di avanzata delle truppe italiane nelle terre redente. Attorno alla simpatica figura di prete patriota e garibaldino, interpretata egregiamente dallo stesso autore, si muovono, con garbo brioso, riuscite figurine di un giovanetto, di ragazze e di donne che nella calma raccolta della casa sacerdotale, cospirano e attendono con ansia febbrile le truppe liberatrici. Non manca la figura del commissario austriaco, italiano rinnegato che alfine, alle infiammanti parole del prete, si pente,..

Il lavoretto è rivestito di una musica graziosa e adatta all'argomento patriottico. Il pubblico affollatissimo a tutte le rappresentazioni ha festeggiato con applausi entusiastici l'egregio autore ed attore, nonchè la gentile e brava Mimì Valeggio, la Leonelli, apprezzata anche per la bella voce e per la grazia del canto, la Baroni e gli altri esecutori. Bene l'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco.

Oggi la compagnia Petroni rappresenterà la brillante commedia musicale «Il Campanaro».

Precederà la proiezione del commovente e splendido dramma in 3 parti «Nei gorghi della passione».

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La compagnia comica milanese di L. Allievi, diede ieri sera la commedia musicale «El beretton de lana» e che piacque al numeroso pubblico del Sociale.

Oggi la compagnia comica prende congedo da noi replicando il grazioso scherzo musicale che ottenne un bel successo la prima volta che venne rappresentato «Alla Follia». Verranno eseguite nuove romanze, duetti comici, canzonette ecc.

Precederà una nuova edizione del «Pathè Gernale».

Farà seguito il dramma emozionante che ieri sera interessò vivamente «L'aureola della gloria».

Da domani il Novo Cine riposerà per dar posto allo spettacolo d'opera che andrà in scena in settimana.

Gli spettacoli lirici al Sociale. — Come abbiamo annunciato la settimana ventura si inizierà un corso di rappresentazioni al teatro Sociale colle opere liriche «Bohème», «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Ecco l'elenco artistico per ordine alfabetico:

Signore: Ballarin Aida, D'Amanto Vania, Grosmand Osna, Minotti Adalgisa, Mimesi Annina.

Signori: Angladi Aurelio, Cunago Egidio, Genzardi Giovanni, Gualtieri Enrico, Masiero Giovanni, Marcolini Giovanni, Nistri Giuseppe.

Maestro concertatore e direttore di orchestra Fortunato Russo.

Sono già cominciate le prove e gli spettacoli promettono di riuscire degni delle tradizioni del nostro Sociale.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 2 all'8 gennaio 1916.

Nascite

Nati vivi	maschi 18	femmine	15	
» morti	1	»	3	
» esposti	2		1	
			Totale	37

Pubblicazioni di matrimonio

Modotto Luigi agricoltore con Buiatti Ida casalinga, Fabris Felice falegname con Petuelli Anna casalinga, Uliana Giovanni Pietro carradore con Zilli Ildegarda casalinga Monino Uberto bracciante con Noro Ludovina operaia cotonificio, Peano Emilio tenente R. R. C. C. con Marcotti Bianca, agiata Villotta Guglielmo Fornaio con Comisso Elisabetta casalinga, Vittori Ugo Fabbro con Turco Rozalia casalinga, Lodolo Arturo bracciante con Turco Teresa negoziante.

Matrimoni

Stringhetti Umberto carbonaio con Monfredo Ernestina casalinga, Qualesso Zelindo fabbro con Cozzi Anna casalinga.

Morti

Monte Innocentina di Pietro di anni 6, Sgobaro Umberto fu Faustino a 51 decoratore, Miani Anna fu Angelo a 68 ancella di Carità, Andreoli Camillo fu Gio Batta a 53 impiegato, Comisso Guido di Antonio di g. 22 Lendaro Aurelia di Antonio a 8, Cillo Girolamo fu Luigi a 50 capitano II fanteria, Visentini Isidoro a 21, Tergi Eridano a 21, Zamparini Giovanni fu Antonio di anni 75 Bornacsini Ernesto fu Cesare a. 60, Datos Filippo a. 28, Ferri Giuseppe a. 38, Muzio Domenico a. 27, Di Barbera-Pittich Lucia a. 59 casalinga, Motta Carlo a. 31, Melioli Giovanni a. 31, Pecoraro Maddalena di Lodovico a. 1, profuga, Nacrt Augusto a. 22, Battini Claudio a. 23, Ciani Beniamino fu Giuseppe a 45 mugnaio, Fragiacomo Cuccini Angela di Simeone a. 27 casalinga, Nassivera Rosaria a. 19 casalinga, Tazzi Guido a. 28, Bernigatti Carlo a. 31, Pompeo Vittorio a 25, Pozzella Lorenzo a. 22, Palazzi Mauro a. 28, Coseano Fabio fu Francesco a. 43 operaio, Daldume Ivo a. 24, Zilli Angelo fu Antonio a. 43 agricoltore, Barbieri Serafino a. 22, Colussi Giuseppe a. 22, Landi Angelo a. 27, Bovi Giuseppe a. 23, Colle Leone di Augusto a. 26 facchino, Paven Giuseppe fu Cesare a. 60 pensionato, Fareno Raffaele a. 23, Baroni Andrea a. 29, Domenico Carmine a. 22, Milanni Antonia di Nicola a. 34 casalinga, Molaretto Alfredo a. 20, Bisolio Eugenio a. 21, Miani Antonia di Angelo a 66 suora, Novantini Giorgio a. 21, Ronzoni Domenico fu Francesco a. 81 orefice, Turco Giuseppe fu Giovanni a. 47 muratore, Sedran Lucia fu Gio: Batta a. 60, Stori Roberto a. 31, Mazzon Arturo a. 30.

Totale 52 dei quali 39 appartenenti ad altri comuni.

L'Almanacco Italiano 1916



che soltanto gli associati a **La Patria del Friuli** (dei giornali cittadini), possono avere a prezzo di favore, non è uno dei soliti almanacchi, ma un libro utilissimo, tanto che fu battezzato: **Piccola Enciclopedia Popolare della vita pratica. Sono mille pagine** utili e dilettevoli, illustrate da **mille figure.**

Basterà accennare a talune delle sue rubriche:

Storia della Guerra narrata dalla caricatura nei giornali italiani (100 incisioni), **Tutti i calendari.**

Effemeridi astronomiche e articoli di astronomia popolare — Le effemeridi per i naviganti.

Calendario Settimanale con note pratiche di cucina, notizie di caccia, tabelle dei digiuni — Memorandum del padre di famiglia — Diario Sacro.

Notizie amministrative, statistiche e diplomatiche — La Santa Chiesa Romana — Gerarchia — Organizzazioni cattoliche ecc. — *Famiglia Reale Italiana* con ritratti inediti — Camera dei Deputati, Senato, Ministeri — Diplomatici — Amministrazioni locali — Amministrazione giudiziaria — Alunne scolastica.

Le potenze belligeranti — *La Quadruplice Intesa* (Italia, Gran Bretagna, Belgio, Francia, Giappone Montenegro, Russia, Serbia) — *Gli Imperi Centrali e i loro alleati* (Germania, Austria Ungheria, Turchia, Bulgaria) — Notizie statistiche complete.

L'attualità — *Le conseguenze della guerra — La ricchezza della Francia — La potenza marittima dell'Inghilterra — Visioni d'Arte nel Belgio — Il Risveglio della Slavia — Deutsche Kultur — La Monarchia degli Asburgo — Il Bastone tedesco — Costantinopoli — Rodi e il Dodecanneso.*

Cronaca della guerra — La guerra Europea; la guerra italiana — Salandra e Sonnino.

Cronachetta del 1915 — Letteratura, Scienza, Arte, Teatro — Tutti gli avvenimenti notevoli dell'annata — Opere pubbliche — Commemorazioni — Esposizioni ecc. ecc.

Ma poi vi sono altre rubriche non meno interessanti e complete. Il prezzo dell'Almanacco è di L. 2.50; i nostri associati pagando soltanto **lire 16.50** riceveranno la «Patria del Friuli» a tutto 31 dicembre 1916 e l'interessantissimo **Almanacco.**

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Povoletto

Consorzio Torre

Avviso di convocazione

Ai sensi dell'Art. 5 del nuovo Statuto del Consorzio Torre pubblicamente si rende noto che nel giorno di Domenica 16 gennaio p. v. gl'interessati vengono convocati in Comizio elettorale nell'Ufficio comunale di Povoletto per la nomina di 10 membri componenti il Consiglio Consorziale.

Povoletto, 9 gennaio 1916

La Presidenza — Degano.

Diffido

la mia clientela a togliere tutta la mia réclame esposta al pubblico levandomi ogni responsabilità di possibili multe.

Italico Piva

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornit di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Generale d'annunzi A. Manzoni ed. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. [illegible]) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 66 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, [illegible] 3 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardessus — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea [illegible] linea misurata corpo 7 IV pagina 1 [illegible] [illegible] L. 0. III pagina 1.50.

Nel corpo del giornale [illegible] conto a

SOLO L'

ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Volere é potere

Il famoso detto è semplicemente meraviglioso, ma non sempre si può applicare ad ogni singolo sesso. Quando per esempio si è fisicamente deboli, quando si è poveri di sangue, deboli di stomaco e di nervi, non si può pur avendo volontà lavorare intellettualmente o materialmente, mangiare con appetito, ecc.

Si dorme poco e male e si prova disgusto di tutti e di tutto. Vivere in queste condizioni non è certo cosa piacevole, nevvero gentili lettori?

Ma, non è il caso d'impensierirsi per chi non sta bene.

Esperimenti fatti su vasta scala con esito sempre rapido, certo, duraturo assicurano che la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO (marca Prodel) guarisce le malattie dello stomaco e dell'intestino, che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) aumentano e migliorano il sangue, rinforzano i nervi, quanto cioè abbisogna per vincere la debolezza e l'esaurimento nervoso, causato da malattie, da fatiche e da strapazzi. Siccome la detta cura, è semplice, comoda, addatta a tutte le borse, così la raccomandiamo con piena fiducia, anche a chi ha già inutilmente esperimentato qualsiasi altro rimedio.

«Le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perduti. Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un'anemia ribelle ad ogni cura, mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) mi si ridestò l'appetito in modo meraviglioso, tanto che per qualche giorno dovetti sospendere la cura perchè mangiavo troppo senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io la prego per il bene dell'Umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione (Firmato)

PARIGI GIORGIO — Mantova».

«Mi congratulo per il vostro preparato la MAGNESIA S. PELLEGRINO che lo giudico ottimo e nel quale trovano grande giovamento coloro che soffrono disturbi dell'apparato gastro-enterico (Firmato)

DOTT. G. MANVELLI — Medico Chirurgo Primario del R. Ospizio G. M. di Carità Viale Stupinigi — Torino».

«Spedisco franchi 7.20 per due flaconi grandi di MAGNESIA S. PELLEGRINO volendo prolungare la cura rinfrescativa. Devo lodare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta al rene, alla testa, alle gambe, finita la cura, con essa sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza, l'appetito e l'agilità di prima. Cordiali saluti (Firmato)

FONTANARI GIOVANNI — Nieder Erlinsbach - (Svizzera)».

«Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3. il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3,60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

Diffidate del minor prezzo

Banca Popolare Friulana — Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 31 dicembre 1875

40.o ESERCIZIO — *Situazione al 31 Dicembre 1915*

ATTIVO

Cassa	L.	62.255.18
Cambio valute	»	5.830.—
Effetti scontati	»	4.719,522.42
Buoni del Tesoro	»	4.085,035.—
Valori pubblici	»	1.506,163.85
Effetti per l'incasso	»	99,332.50
Compartecipazioni Bancarie	»	49,526.32
Conti Correnti garantiti	»	915,018.48
Anticipazioni contro depositi	»	101.376.40
Banche e Ditte corrispondenti	»	506,166.78
Debitori diversi	»	52.624.13
Patrimonio stabile della Banca	»	100,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	89,313.35
	L.	12,292,164.41
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr. L. 2,524,885.32) » di anticipaz. » 128,054.—) » dei funzionari » 195,000.—)		5,909,856.—
Liberi a custodia » 3,061,916.38)		
Spese d'amministrazione L. 53,125.59) Tasse » 55.291.24)		108,416.83
	L.	18.310,437.24

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150) L. 900,000.—) Fondo di riserva » 275,000.—)		1,175,000.—
Fondo oscillazioni valori		7,768,96
Depositi in Conto Corr. L. 4,163,056.38) » a Risparmio » 2,778,392.24) » a picc. Rispar. » 522,292.73)		7,463,741.35
Banche e Ditte corrispondenti	»	3.209,622.20
Creditori diversi	»	118,400.38
Azionisti conto dividendi	»	1.292.50
Assegni a pagare	»	5.389.—
Fondo per impiegati (Valori L. 89,313.35 (Libretti » 17,825.29	»	107,138.64
Utili da ripartirsi		
	L.	12,088,352.73
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo	»	5,909,856.—
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 228,568.51) Riscontro eserc. preced. » 83,660.—)	»	312.222,51
	L.	18,310,437.24

Il Presidente
L. C. Schiavi

I Sindaci
Luigi Cuoghi Guido Giacomelli Otello Rubbazzer

Il Direttore
Omero Locatelli

DIFFIDA

La Ditta **Angelo Mazza** fabbricante del rinomato **Cerotto Mazza, antireumatico, antisciatico**

Avvisa

la sua spettabile Clientela, nonchè i detentori ed affissatori dei suoi Cartelli Rèclame a voler provvedere se autorizzati a metterai prontamente in regola colla legge, o ritirare i suoi manifesti declinando di Ditta Mazza ogni responsabilità per le possibili multe, che saranno a carico dei suddetti interessati a seguito della presente diffida.

RINOMATI Preparati di Pepsina Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale - 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe,

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. *Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16.
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca a domicilio.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** del **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Licheno - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dall'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

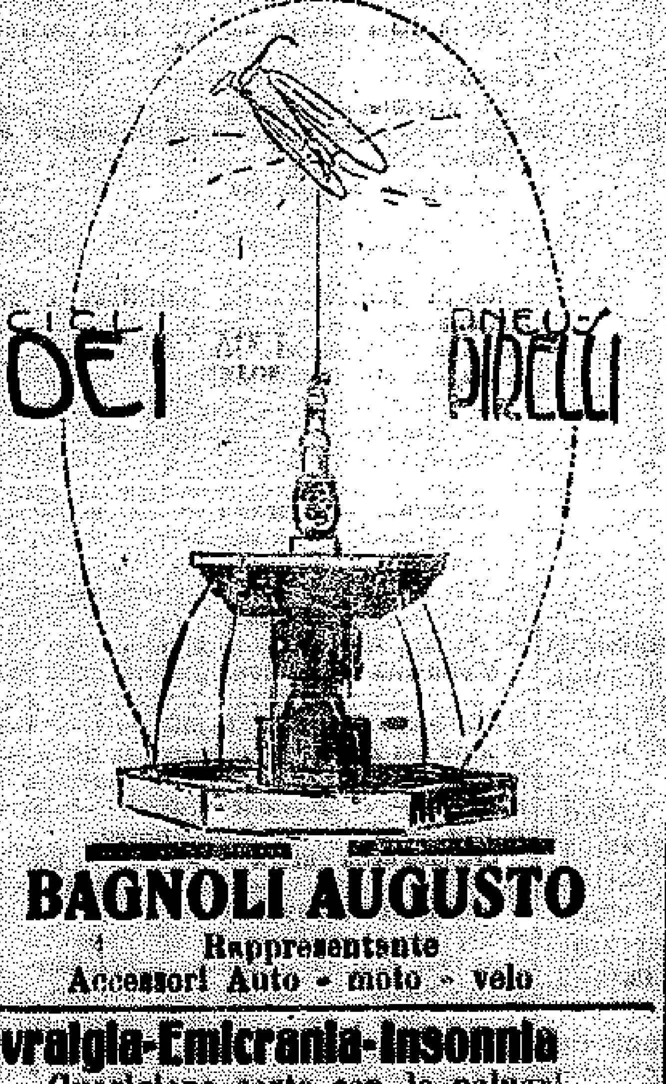
Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

STITICHEZZA
e sue conseguenze
CURA RAZIONALE
GUARIGIONE con i



[illegible]
In vendita in tutte le Farmacie d'Italia.
[illegible] "GRAINS de VALS" sopra ogni pillola.



BAGNOLI AUGUSTO
Rappresentante
Accessori Auto - moto - velo

Nevralgia-Emicrania-Insonnia
Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A Manzoni e C.- Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

Con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. **5** senza **inalato** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.